

## **PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2014-2020**

### **Osservazioni e proposte sulle misure regionali per il settore Turismo**

*Ottobre 2014*

#### **INTRODUZIONE**

Siamo ormai alla vigilia dell'avvio del nuovo settennato di programmazione europea dei fondi strutturali, un settennato del tutto particolare e significativo anche perché caratterizzato dall'operare in una crisi/trasformazione economica senza precedenti e che sembra percorrere trasversalmente l'intera Europa. Un settennato in cui le risorse che verranno stanziare e dunque poi impegnate dalla Regione avranno un peso ed una rilevanza assoluta, non solo in quanto probabilmente le uniche agevolazioni dirette alle imprese, ma anche in quanto destinate a stimolare la competitività del settore turistico in ordine alle sfide globali che si prospettano.

I fondi che la nostra Regione ha deciso di investire complessivamente sulle imprese dei settori turismo, commercio e terziario ammontano a 77 milioni di euro circa, come risulta dalla proposta di POR FESR consegnata alla Commissione europea lo scorso 22 luglio. Si tratta di una cifra considerevole, anche confrontata con le disponibilità del precedente ciclo di programmazione 2007-2013, che richiede la massima attenzione proprio in questa fase di definizione delle scelte e degli strumenti sui quali impiegare le risorse dei prossimi sette anni.

Considerata l'importanza che ricoprono i nuovi fondi europei, crediamo che tali scelte di programmazione dovrebbero rispondere principalmente a **due criteri**:

- **quello dell'efficacia degli strumenti**, concentrando le risorse su azioni di reale interesse delle imprese e sui settori che contribuiscono alla ripresa dell'economia e dell'occupazione della nostra regione;
- **quello della semplificazione**, intervenendo sui futuri bandi affinché i beneficiari possano disporre di aiuti regionali caratterizzati da procedure più semplici, requisiti regolamentari meno complicati e parametri effettivamente raggiungibili dalle imprese interessate (come recentemente richiesto dalla Commissaria europea designata alle politiche regionali).

In termini di valore aggiunto prodotto, il turismo in Toscana incide sul totale regionale per circa il 6% contro il 4% del corrispondente dato nazionale; in termini di imprese, l'incidenza del turismo è del 7,8% contro il 7,4% del dato nazionale. Stiamo parlando di 27.698 aziende che operano nel nostro territorio e che in questi anni, soprattutto in alcuni comparti, stanno dimostrando dinamicità sul piano degli investimenti e in certi casi anche sul piano occupazionale. Nel 2013, pur in un contesto molto difficile, la percentuale di imprese del turismo che ha realizzato un nuovo investimento è cresciuta attestandosi al 19,2% rispetto al 17,1% del 2012 e al 16,8% del 2011. Sempre nel 2013 è risalita la quota di imprese che hanno ottenuto performance migliori in confronto al 2012, in termini di aumento del fatturato e in alcuni casi anche dell'occupazione. Va però tenuto conto che le aspettative per il 2014 delle aziende toscane del turismo risentono ancora di un clima di sfiducia ed instabilità, che porta più della metà degli imprenditori ad attendersi per questo anno una flessione in termini di fatturato e occupazione.

L'Europa – anche nella recentissima Sesta relazione sulla coesione economica – ci chiede di concentrare le risorse dei nuovi programmi su interventi capaci di massimizzare il loro valore aggiunto e su quei settori in cui gli investimenti possono esplicare effetti diretti e immediati sulla crescita e sull'occupazione.

Per la Toscana diventa quindi imprescindibile garantire una presenza significativa del settore turistico negli assi portanti della nuova programmazione regionale 2014-2020, in particolare **individuando nell'industria turistica uno dei fondamentali fattori di sviluppo competitivo e sostenibile della nostra regione**. Così facendo potremmo anche allinearci ai contenuti espressi dall'Industrial Compact europeo, dove il turismo è inserito tra i sei assi strategici su cui investire per un rinascimento industriale.

I nuovi regolamenti europei richiedono inoltre alle Regioni di garantire un coordinamento molto più stretto rispetto al passato tra i diversi Fondi Strutturali (FESR, FSE e FEASR). In linea con questo ambizioso obiettivo fissato dalla Ue, per il settore turistico sarà particolarmente importante poter contare nella nostra regione tanto su azioni che riguardano lo sviluppo strutturale (e dunque il Fondo FESR) quanto anche su misure finalizzate alla formazione di nuove competenze (e dunque il Fondo FSE). In tema di formazione è infatti noto quanto il nostro Paese evidenzia un serio problema di capitale umano nel settore turistico, in termini sia di scolarità media, sia di competenze di ospitalità, sia di skills digitali, sia ancora di competenze linguistiche e orientamento internazionale. Gli intrecci tra formazione e strutturalità dell'offerta turistica sono del tutto evidenti e riconoscere la trasversalità del turismo implica una sua predisposizione ad essere incluso su molteplici obiettivi tematici ed azioni previste sia nel POR FESR sia anche nel Programma a valere sul fondo FSE della Toscana.

Tenuto conto di queste considerazioni, riportiamo di seguito alcune nostre osservazioni e proposte circa le caratteristiche delle misure destinate al settore turistico nella programmazione regionale 2014-2020, anche con riferimento a quanto previsto nel Documento presentato dalla Regione al convegno "Fare impresa nel terziario" dello scorso 2 ottobre.

### **BENEFICIARI**

In linea generale, riteniamo fondamentale che le future azioni e i bandi che la Regione attiverà con i fondi europei esplicitino come **le componenti produttive dell'industria turistica siano a pieno titolo beneficiari degli aiuti**. In particolare, evidenziamo l'importanza che le nuove misure agevolative comprendano tra i destinatari le strutture alberghiere, i villaggi turistici, gli stabilimenti balneari, gli impianti di risalita, le agenzie di viaggio, le strutture termali e le altre imprese turistiche.

E' inoltre importante che la nuova programmazione regionale consenta la partecipazione delle **reti d'impresa** a tutte le misure destinate al turismo, applicando così quanto ci viene indicato dalla Ue ed allineandosi a quanto già avviene con le misure regionali destinate ad altri settori economici (ad es. manifatturiero e servizi).

### **MISURE DI AIUTO**

Per quanto riguarda le possibili forme di aiuto, siamo dell'avviso che il miglior strumento funzionale agli investimenti di aziende appartenenti al settore turistico sia il **Fondo rotativo**, quindi il sostegno attraverso prestiti agevolati a tasso zero direttamente erogati dalla Regione, rispetto all'altra ipotesi avanzata dagli uffici regionali di garanzie sui finanziamenti bancari.

Gli stessi dati riportati nel Documento regionale evidenziano che negli scorsi anni la garanzia è stata richiesta soprattutto dalle imprese commerciali, mentre quelle turistiche hanno fatto richiesta soprattutto di concessione di aiuti rimborsabili.

A questo proposito, si potrebbe prendere spunto da una misura che la Regione Veneto ha inserito nella nuova programmazione europea e che consiste in un Fondo di rotazione destinato

espressamente al Turismo, che finanzia gli investimenti delle PMI sia in forma singola che in forma di rete d'impresa e su cui la Regione concentrerà gran parte delle risorse disponibili per il settore terziario.

Obiettivo principale del **Fondo rotativo che proponiamo di costituire** dovrà essere il supporto al riposizionamento e al miglioramento della competitività delle PMI e delle reti turistiche. Le iniziative agevolabili dovranno riguardare principalmente l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture, degli arredi, dei servizi e delle attrezzature, ma estendersi anche a progetti di innovazione (commerciale, organizzativa e di prodotto) e di digitalizzazione. Sul piano degli strumenti creditizi, si evidenzia l'opportunità di prevedere sostegni anche per la rinegoziazione di vecchi finanziamenti bancari.

Come emerge anche dal Documento presentato dalla Regione durante il convegno dello scorso 2 ottobre, ci preme infatti sottolineare l'importanza del tema **“accesso al credito”**, soprattutto in questa fase ancora recessiva per l'economia regionale. La contrazione della concessione di credito da parte di banche e società finanziarie, che ha raggiunto il suo picco nel 2012, ha infatti fortemente limitato l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese del settore turistico. Sebbene il 2013 abbia registrato un parziale allentamento della stretta operata dalle banche nel precedente quinquennio, occorre tener conto che per il comparto del turismo si è passati dal 25,9% di quanti dichiaravano difficoltà di accesso al credito nel 2010, al 42% del 2011, fino al 64,3% del 2012.

Questo ci porta ad evidenziare ulteriormente l'utilità di uno strumento quale il Fondo rotativo che possa sostenere gli investimenti delle aziende del settore, senza costringerle a ricorrere ad una richiesta di finanziamento bancario. Di conseguenza, proponiamo che una parte considerevole dei 42,3 milioni di euro disponibili complessivamente fino al 2020 sulla Linea d'azione 3.1.2 del POR/FESR, destinata al sostegno degli investimenti, sia concentrata sul Fondo rotativo per le imprese turistiche come su proposto.

**Tra le misure proposte dalla Regione Toscana riteniamo che occorra valorizzare maggiormente quella relativa all'internazionalizzazione e alla promozione del turismo**, che al momento vede uno stanziamento di 8 milioni di euro. Anche in questo caso, chiediamo che la misura sia destinata tanto alle micro, piccole e medie aziende che si presentano in forma individuale quanto anche alle imprese che si presentano in forma aggregata, con particolare riferimento alle reti d'impresa. Sul piano attuativo, proponiamo che i futuri bandi relativi a questa azione di intervento prevedano il finanziamento – in conto capitale – di attività quali gli investimenti volti alla commercializzazione delle strutture, sia essa digitale che tradizionale (partecipazione a fiere e workshop, realizzazione di siti web comprensivi di booking on line e challenge manager) e gli investimenti di marketing volti alla presentazione della struttura ricettiva ai nuovi mercati emergenti (traduzione di testi per materiale cartaceo e siti web nelle lingue emergenti quali ad esempio portoghese, cinese e russo). Sul piano finanziario, considerata l'importanza che attribuiamo a tale azione d'intervento, si propone di aumentare i fondi attualmente stanziati anche attingendo a quota parte dei 20,3 milioni di euro che la Regione intenderebbe impegnare sulla misura "Creazione di imprese"; una misura destinata principalmente alle micro imprese e che ci pare disponga di una dotazione troppo consistente rispetto ad altre linee di azione che invece potrebbero avere maggior impatto per lo sviluppo del settore turistico, come quelle su proposte.

Per quanto riguarda, infine, gli “Altri interventi di sostegno alle imprese del Turismo e Commercio”, previsti al paragrafo 3.4. del Documento regionale del 2 ottobre u.s., evidenziamo l'importanza di assicurare in fase attuativa che le reti d'impresa rientrino tra i destinatari dei finanziamenti alle associazioni tra imprese operanti nei **Centri commerciali naturali**.